

Spettacolare "show", di Rivera (con Valcareggi in tribuna)
La Roma a S. Siro rinuncia al gioco
Il Milan a punisce con poca fatica

Da un discusso autogol di Belli l'unica rete dei giallorossi - Dubbi anche sul "rigore" concesso ai rossoneri - Bigon infortunato

Milan 3 Roma 1

MILAN: Belli 5; Anquillanti 6, Sabadini 7, Dolci 6, Schellinger 6, Casone 6, Sogliano 5, Benetti 7, Bigon 6, Rivera 5, Prati 5 (dal 61' Golin 5), 12' Marsoni.

ROMA: Golin 7; Liguori 5, Pecennini 5; Salvori 5 (dal 61' Orzi 6), Bet 5, Santarini 5; Rocca 6, Morini 6, Cappellini 4, Cordova 5, Franzet 3, 12' Sulfaro.

Arbitro: Barbarecco 6. Reti: Bigon al 35' e Rivera al 52', all'84' Belli (autogol) e all'85' Rivera (rigore).

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 25 marzo. Senza troppa fatica il Milan si è sbarazzato della Roma (3-1) conservando inalterato il distacco di tre punti su Juventus e Lazio, entrambi vittoriosi. È stato tutto facile per i rossoneri, nonostante il "cateraccio" giallorosso: sono passati in vantaggio con Bigon (35') ed hanno raddoppiato in apertura di ripresa (77') con un'ottima punizione di Rivera. Sebbene il Milan non abbia mai spinto a fondo, accusando un po' di stanchezza per il "mercoledì di coppa", per ottantatré minuti si è praticamente giocato ad una porta sola, quella di Golin. Poi, a ravvivare un incontro piuttosto noioso — che ha avuto in Rivera il protagonista principale — ci ha pensato l'arbitro concedendo un'ottima segnalazione del guardalinee, alla Roma ed un rigore al Milan, trasformato da Rivera, che hanno suscitato discussioni. Due episodi non proprio limpidi.



Milano. Rivera (a destra, seminascosto dalla barriera) segna il secondo gol su punizione dal limite (Telefoto)

Il secondo episodio è un rigore dopo l'arbitro ha punizione con la massima severità di "abbraccio" con spinta di Bet, ai danni di Bigon ed ha concesso il "penalty" che ha consentito al Milan di ri-stabilire immediatamente le distanze e di evitare sorprese. In entrambi gli episodi rimane l'ombra del dubbio. Il Milan, come ha detto giu-

sto tempo ha tentato la conclusione una sola volta con l'evanescente Cappellini (10'): il pallone è terminato sopra la traversa. Per il resto Cordova e colleghi hanno "toccato" a metà campo lasciando l'iniziativa al Milan che, una volta sbloccato il risultato, ha avuto la partita in pugno. Il primo gol è arrivato al 35': Rivera ha pescato a Bigon, sul filo del fuorigioco, nella posizione di ala destra; il centravanti è entrato in azione ed ha effettuato un tiro angolato che ha battuto Golin. La seconda rete è giunta, come si è detto, al 77': dopo che Pecennini aveva fallito una buona occasione per pareggiare, Rivera ha inflitto il varco lasciato aperto nella "barriera" giallorossa mandando il pallone ad in-saccarsi nell'angolo basso, lontano dalla portata di Golin.

Nazionale con tre soli bianconeri Pulici e Sabadini debutto in azzurro

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 25 marzo. Valcareggi ha visto a San Siro un grande Rivera ed un buon Benetti, cui con una minima esitazione a trapiantare il "tandem" di mezzo al del Lussemburgo nella penultima partita di qualificazione per i mondiali di Monaco. A Marassi, per il tiro a bersaglio e contro i difensori del Granducato, verranno utilizzati contemporaneamente i due cannonieri del campionato: Pulici (15 gol) e Rivera (11 gol). Questo abbinamento è la novità più interessante della nazionale che, per Paolo Pulici, si tratterà del debutto in nazionale. A Pulici anche oggi con un "doppio" all'Inter ha confermato la sua vena di goleador e dovrebbe subentrare ad Anastasi al centro della prima linea.



Benetti torna in azzurro come titolare

Contro il Lussemburgo, a differenza di quanto accade in Turchia, la nazionale non farà più leva sul "blocco" della Juventus che, ad Istanbul, era composta da ben sette elementi. D'altra parte, in questo momento alla società bianconera la nazionale interessa relativamente.

Valcareggi ha appreso da Vicini, suo osservatore a Cagliari, che alcuni bianconeri sono scontenti di trattare di Morini, Furino, Spinola e Casulo. E' assai difficile che Morini possa essere disponibile per la partita di sabato. Se Spinola sarà recuperabile gli verrà affidato il ruolo di stepper, che egli predilige e che gli è più congeniale. Nel ruolo di terzino destro, accanto a Facchetti, ci sarà il milanista Sabadini, anche lui come Pulici, al suo esordio nella nazionale "magiore".

In serata Valcareggi si è incontrato, in un albergo milanese, con Bearzot e Vicini, per fare il punto sulla situazione. Domattina si ritroveranno negli uffici della Lega e a mezzogiorno Valcareggi diramerà le convocazioni per Genova. Gli azzurri dovranno trovarsi entro le 10 di mercoledì all'Hotel Miramare di Santa Margherita Ligure. Giovedì la squadra si allenerà allo stadio di Marassi contro una formazione dilettantistica. Venerdì, Sabadini, Veronesi, naturalmente ci sarà anche Casulo se le sue condizioni fisiche glielo permetteranno. Come si vede, rispetto ad Istanbul, sono numerose le novità. Da Sabadini a Benetti, da Rivera a Pulici. A centrocampo il terzino sarà composto da Capello-Benetti-Rivera. Marzola dovrebbe tornare nel ruolo di ala destra, ruolo che non gradisce molto, ma che è disposto ad accettare poiché in azzurro troverà un ambiente di formazione del Portogallo. Quattro elementi, convocati da Bearzot, infatti, infortunati. Probabilmente Bearzot convocherà ai loro posti Braccantelli, Pecennini, Magistrelli (Savoldi 1).

Herrera sempre pronto alla polemica

Helenio: "Avrebbero vinto anche senza essere aiutati,"

(Dal nostro corrispondente) Milano, 25 marzo. Il "magro" non si arrende. Battuto a San Siro dal Milan di Rocco, con la Roma, con la Lazio, in perenne attesa di sempre lui che tiene banco. I tifosi milanesi si attendono nel "vestibolo" per festeggiare ma c'è anche curiosità: così Helenio ha detto che "avrebbero vinto anche senza essere aiutati".

Il secondo episodio è un rigore dopo l'arbitro ha punizione con la massima severità di "abbraccio" con spinta di Bet, ai danni di Bigon ed ha concesso il "penalty" che ha consentito al Milan di ri-stabilire immediatamente le distanze e di evitare sorprese. In entrambi gli episodi rimane l'ombra del dubbio. Il Milan, come ha detto giu-

stamento Herrera, è nettamente più forte della Roma e non aveva bisogno della spina di Rivera per vincere. Questo finale ha un po' rinfacciato una Roma mediocre sul piano tecnico che, giustamente, faticosamente rinunciava a una sola punta, Capellini (una sola punta, Capellini) ma non scalfisce la legittimità del successo milanista, un successo che si chiama Rivera. Il capitano rossoneri ha scolorito alcune "invenzioni" che hanno man-

dato in visibilità gli spettatori ed hanno sconcertato la Roma: che si è opposto con bravura a Bigon di portare in vantaggio il Milan, su le altre due marcature, la prima su punizione, la seconda dal dischetto. Un Rivera in gran forma, degno della maglia azzurra, ammirato da Valcareggi e Carraro, presenti in tribuna. Herrera gli aveva messo alle calcagna Pecennini ma Rivera lo ha ridimensionato ammannando il gioco da par suo, con una continuità impressionante. Accanto a Rivera si è messo in evidenza il solito Benetti, che ha dato una spinta notevole al gioco offensivo, effettuando numerose conclusioni. Il tandem Rivera-Benetti, che giocherà anche in Nazionale contro il Lussemburgo, ha sopportato alle lacune della prima linea in cui Prati ha fatto rimpiangere lo squallido Chiarini.

Lazio 2 Atalanta 1. L'INTER ha conquistato contro l'Atalanta altri due punti preziosi che la consentono di restare al fianco alla Juventus nell'insediamento al Milan. Il successo ha premiato forse eccessivamente gli uomini di Mastrelli al quale, però, va riconosciuta una valida attenzione: per la prima volta in questo campionato, il trainer vicentino, di Corrado, ha dimostrato di saper giocare quasi per intero campionato nella stessa formazione, aveva generato un sincero riscontro fra i giocatori laziali, che riuscivano a trovarsi in campo con estrema facilità. L'immissione in una sola volta di tre elementi nuovi ha finito per provocare, come del resto era apparso chiaro nelle previsioni della vigilia, l'inevitabile scontento fra i reparti biancazzurri.

In formazione di emergenza, senza il solito gioco La Lazio fatica contro l'Atalanta

I bergamaschi, chiusi il primo tempo in parità, hanno commesso l'errore di chiudersi in difesa - Lucidi suggerimenti dell'anziano Moschino, ma Chinaglia (in momento poco felice) non sa approfittarne



Chinaglia non riesce più a fare centro

Lazio: Pulici 6; Petrelli 4, Nanni 6, Wilson 7, Odi 7, Re Cecconi 7, La Rosa 6, Maschi 6, Chinaglia 6, Frustalupi 6, Manservigi 6, 12' Moriggi; 13' Mazzola.

eccellenti del mettendo ripetutamente in difficoltà Petrelli, esposto a una serie di brutte figure. L'insufficiente degli avversari che avevano iniziato la gara con una tattica inattesa, a bloccare il tentativo di gioco con la rete messa a segno da La Rosa. Il piccolo attaccante biancazzurro (quasi nullo per il resto della partita) si prendeva di testa la palla che aveva picchiato sul palo in seguito ad un calcio d'angolo battuto da Nanni e spedita in gol da corta distanza. L'Atalanta però, non riusciva minimamente il colpo. Potrebbe contare su una migliore impostazione a centro campo, la comparsa di Marzola al posto di Chiavari in avanti con Muselli, Veronesi, Pellizzaro, creando qualche grossa difficoltà alla difesa laziale.

Ma non è tutto. Oggi i laziali hanno dovuto fare i conti con una Atalanta per niente disposta a farsi sopraffare senza aver giocato fino all'ultimo minuto le sue carte di squadra pericolante. Gli uomini di Corrado hanno dimostrato di saper giocare quasi per intero campionato nella stessa formazione, aveva generato un sincero riscontro fra i giocatori laziali, che riuscivano a trovarsi in campo con estrema facilità. L'immissione in una sola volta di tre elementi nuovi ha finito per provocare, come del resto era apparso chiaro nelle previsioni della vigilia, l'inevitabile scontento fra i reparti biancazzurri.

La vittoria dà la possibilità ai laziali di riprendere fiato, con la sosta internazionale e di recuperare Garlaschelli e Mastrelli. I biancazzurri vogliono arrivare al grande scontro con il Milan con la squadra al completo (salvo Faccio che dovrà restare assente per il colpo che potrebbe riportare il calcio bergamasco). A tale scopo gli uomini di Corrado e Garlaschelli, i bergamaschi di ritorno, per la nazionale Under 23.

I risultati: Bologna-Fiorentina 2-0, Cagliari-Juventus 0-1, Lazio-Atalanta 2-1, Milan-Roma 3-1, Napoli-Palermo 1-1, Samp-L.R. Vicenza 0-0, Torino-Inter 4-0, Verona-Ternana 1-0.

La classifica: Milan 36, Juventus 33, Lazio 33, Inter 27, Fiorentina 26, Bologna 24, Cagliari 22, Napoli 21, Verona 20, Sampdoria 19, Atalanta 18, Vicenza 17, Palermo 15, Ternana 13.

Così i marcatori: 15 reti: Pulici (Torino), 14 reti: Rivera (Milan), 10 reti: Chiarini (Milan), 9 reti: Savoldi (Bologna), Riva (Guglian) e Clerici (Fiorentina), 8 reti: Bonassese (Inter) e Chinaglia (Lazio), 7 reti: Altiani (Juventus) e Benetti (Milan), 6 reti: Anastasi (Juventus), Garlaschelli (Lazio).

Totocalcio concorso 31: Scheda vincente: 1 Bologna-Fiorentina 2-0, 2 Cagliari-Juventus 0-1, 3 Lazio-Atalanta 2-1. Prossima schedina: 1 Anzani-Novara, 2 Brescia-Como, 3 Casena-Gatariolo, 4 Casena-Mantova, 5 Lecco-Brindisi, 6 Reggina-Reggio, 7 Teramo-Monza, 8 Varese-Parma, 9 Spal-Viareggio, 10 Viterbo-Lucchese, 11 Trapani-Chieti.

Totip: 1° SILVER ANGEL 2 ZVOUK, 2° LA PIMPIÑA 1 TADD DA SESSA 2, 3° VOLUNCERO BRNTOLO, 4° SUEZ MESCALEROS, 5° SACRIFICIO X VEGRO, 6° OSCARA CRINTO 2.

MONNIER ...non lascia mai a bocca amara